

Il libro di testo: analisi del suo valore nell'ecosistema didattico **Sintesi dell'Indagine Ipsos per l'Associazione Italiana Editori (AIE)**

Secondi solo ai dirigenti scolastici. Così, per i docenti italiani, gli editori sono un punto di riferimento centrale nell'avanzamento e nella trasformazione della scuola, in un contesto in cui questa – sempre secondo il campione di insegnanti intervistati – si muove ancora troppo lentamente rispetto ai cambiamenti che investono la società.

È quanto emerge dalla ricerca di Ipsos per l'Associazione Italiana Editori (AIE) “Il libro di testo: analisi del suo valore nell'ecosistema didattico”, con interviste a 700 docenti di scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado e focus group con dirigenti scolastici, sempre di scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado, Istituti comprensivi e Istituti di Istruzione Superiore.

L'editoria scolastica sta sostenendo la trasformazione della scuola quasi quanto i dirigenti scolastici. Nel percepito dei dirigenti, la scuola oggi è un luogo dove le specificità dell'individuo sono sempre più centrali, dove a una didattica pensata come trasmissione del sapere se ne sostituisce una basata sullo sviluppo delle competenze, dove è cruciale formare cittadini consapevoli, attivi in un difficile bilanciamento tra tradizione e apertura all'innovazione. Tutto questo si traduce in una pressione molto forte sui docenti, a volte stressati per le continue richieste di aggiornamento delle loro competenze, ma sostenitori del fatto che una scuola sempre più immersiva e digitale è “un sogno a cui ambire nel prossimo decennio” (72%) mentre, al momento, la sua velocità di trasformazione è troppo lenta (50%).

In questo contesto sfidante, i docenti si sentono accompagnati prima di tutto dai loro dirigenti (41%), poi dagli editori scolastici (37%), quindi dalle famiglie degli studenti (25%). Erano possibili più risposte.

Al passo con i tempi e con le esigenze di una scuola che “vuole cambiare”: ruolo e valore dell'editoria scolastica. All'editoria scolastica, i docenti riconoscono di essere al passo con le innovazioni tecnologiche (sono molto d'accordo o abbastanza d'accordo, ovvero assegnano un voto tra il 7 e il 10, il 62% degli intervistati), di fornire materiali aggiornati e di alta qualità (57%), di contribuire all'aggiornamento professionale dei docenti (56%), di essere attenti alle loro esigenze professionali (56%), di essere al passo con le tematiche sociali (56%). Tre insegnanti su quattro (il 73%) riconoscono la complessità del lavoro richiesto agli editori scolastici per l'ideazione e realizzazione di un progetto editoriale scolastico che si riconosce non esser più fatto dal solo manuale a stampa, ma da altri materiali digitali integrativi cui si può accedere attraverso Qrcode presenti nelle pagine del libro di testo, piattaforme delle case editrici ed e-book, e da webinar e corsi.

Il 92% dei docenti ritiene che l'ecosistema editoriale (libro cartaceo più estensioni digitali) avrà un ruolo di primo piano nei prossimi anni. Oggi il testo scolastico inteso come libro a stampa è al centro di un ecosistema che comprende le sue estensioni digitali – supporti alla didattica, esercizi, test di verifica, mappe concettuali, video, audio – e i dirigenti scolastici riconoscono quanto questo possa garantire una didattica più attiva e personalizzata e supportare

in particolare gli studenti con bisogni specifici di apprendimento. I docenti, da parte loro, nel 64% dei casi ritengono “adeguata” la velocità di trasformazione dell’offerta editoriale.

In questo contesto, il 92% dei docenti è concorde nel ritenere che l’intero ecosistema editoriale, libri di testo ed estensioni digitali, avrà un ruolo di primo piano nei prossimi dieci anni. Complessivamente, tre quarti degli intervistati (il 74%) valorizzano l’utilità del libro di testo cartaceo nella didattica (assegnando voti da 7 a 10), una percentuale pari a quella riservata ai materiali integrativi per i docenti. Il 72% ritiene utili i materiali audiovisivi accessibili tramite Qr code, sito web, app, il 70% i contenuti testuali digitali, il 70% il libro di testo digitale.

Più di ogni cosa, quando viene chiesto di indicare le diverse motivazioni per cui ne valutano positivamente l’utilità (indicando anche più di una risposta), i docenti rispondono che libri scolastici ed estensioni digitali sono un punto di riferimento per gli studenti (45%) e un punto di riferimento per gli stessi docenti (40%). Tra gli altri valori riconosciuti, la ricchezza dei contenuti (33%) e l’essere fonte di spunti di approfondimento (31%).

Il sostegno alla didattica per studentesse e studenti con bisogni specifici è un tema di grande attenzione per i docenti che sentono il bisogno di un supporto nel loro lavoro ancora maggiore di quello attuale.

La quasi totalità dei docenti ha fruito di almeno un servizio di formazione offerto dagli editori scolastici, soprattutto webinar e corsi in presenza. Tra le attività meno note svolte dagli editori scolastici, ma ben riconosciute dai docenti, c’è quella dell’aggiornamento professionale.

L’87% dei docenti ha fruito negli ultimi tre anni di servizi di formazione offerti dagli editori scolastici. Nel dettaglio, il 63% ha partecipato a webinar, il 45% a corsi o incontri di formazione in presenza, il 30% a eventi di presentazione di nuovi testi e materiali didattici, il 30% a workshop online, il 30% a workshop in presenza.

I materiali di produzione editoriale sono considerati dai docenti (77%) i più cruciali nella loro formazione, davanti alle attività proposte dal dirigente scolastico (50%), le attività ricercate in autonomia come i corsi o gli interventi dei divulgatori (49%), i media (33%), fiere e festival culturali (22%). Erano possibili più risposte.

Tra le tematiche di maggiore interesse per la propria formazione, secondo gli insegnanti, c’è l’inclusione e la personalizzazione dell’apprendimento (42%), l’educazione all’affettività (35%), l’innovazione metodologica (flipped classroom, gamification etc) (33%), bullismo e cyberbullismo (32%) e intelligenza artificiale per la scuola (32%).

Tutta l’indagine è disponibile su ilvaloredellaconoscenza.aie.it

Per informazioni,
Daniela Poli, Ufficio stampa AIE
cell. (+39) 335 1242614
daniela.poli@aie.it
www.aie.it